

**ASSESSORATO AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE**  
**VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**N. 1659 in data 25-03-2022**

**OGGETTO :** PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 E DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL “PROGRAMMA INTERREG FRANCIA ITALIA ALCOTRA 2021-2027” – APPROVAZIONE PARERE DI VAS.

Il Coordinatore del Dipartimento ambiente

in sostituzione del Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria;

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalla successiva n. 1357 in data 14 dicembre 2020, e n. 110 in data 8 febbraio 2021;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1398 in data 24 dicembre 2020 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni applicative;

richiamato il D.lgs 152/2006, con particolare riguardo agli articoli 13 e 14;

richiamata la legge regionale 12/2009 recante disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con particolare riguardo agli articoli 11 e 12;

rammentato che la scrivente Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

rilevato che la Direction Générale des Services – Région Auvergne-Rhône-Alpes, in qualità di Autorità di Gestione, ha sottoposto il “Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027” a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti sia dalla disciplina nazionale, sia dalla disciplina regionale;

evidenziato che trattandosi di un Programma di cooperazione transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria), ai sensi dell'art. 30 c. 1 del D.lgs. 152/2006, la procedura di VAS è stata effettuata d'intesa tra le medesime;

dato atto che, a tale fine, le istruttorie di VAS sono state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni legislative regionali, ma che, al contempo, è stata svolta una attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali e di condivisione delle risultanze delle istruttorie tecniche;

rilevato pertanto che l'Autorità di Gestione ha trasmesso alle Autorità competenti in materia di VAS delle varie Regioni italiane coinvolte dal Programma la proposta del Programma, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica per l'attivazione della procedura di VAS (con nota acquisita agli atti in data 21 dicembre 2021 al prot. n. 9040/VIASAS);

rilevato che, a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura regionale competente ha provveduto ad istruire il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento in corso, e di consultazione con i Soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che l'articolo 12 della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l'espressione del parere motivato sulla documentazione di VAS presentata;

atteso pertanto che la Struttura regionale competente ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere di VAS;

evidenziato che il suddetto parere motivato è stato condiviso con le Autorità competenti in materia di VAS delle altre Regioni italiane coinvolte dal Programma;

evidenziato quindi che le suddette Autorità competenti, oltre alle proprie istruttorie tecniche, hanno ritenuto di esprimere congiuntamente una valutazione finale di sintesi con indicazioni e orientamenti condivisi;

#### DECIDE

1) di approvare l'allegato parere di VAS (Allegato 1) relativo al “Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027” comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura valutazioni,

autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria e delle osservazioni pervenute durante la fase di evidenza pubblica del procedimento;

2) di approvare la valutazione di sintesi (Allegato 2) recante indicazioni e orientamenti condivisi tra le Autorità competenti in materia di VAS delle Regioni italiane coinvolte dal Programma;

3) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

4) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagina a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE

- Davide MARGUERETTAZ -

IL COORDINATORE

- Luca FRANZOSO -

**Regione Autonoma Valle d'Aosta**  
**Assessorato ambiente, trasporti e mobilità**  
**sostenibile**  
**Dipartimento ambiente**  
**Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e**  
**qualità dell'aria**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del**  
**“Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027”.**

**Allegato 1**  
**PARERE DI VAS**

## **IL PROGRAMMA**

Il Programma ALCOTRA di Cooperazione transfrontaliera riguarda un territorio che ricomprende nove aree NUTS 3: tre province italiane (Torino, Cuneo per la Regione Piemonte), Imperia (per la Regione Liguria) e l'intero territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta - e cinque dipartimenti francesi, ossia Alta Savoia, Savoia (regione Alvernia Rodano Alpi), Alte Alpi, Alpi di Alta Provenza e Alpi Marittime (regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra).

Si tratta quindi di un territorio vasto e molto variegato a livello territoriale ed ambientale.

## **PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PROGRAMMA**

Il programma ALCOTRA 2021 – 2027 si articola nel seguente quadro strategico, dal quale si svilupperanno specifiche tipologie di azioni.

<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>
1. Ridinamizzare l'economia nello spazio ALCOTRA	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</li><li>2. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</li></ol>
2. Rafforzare la conoscenza del territorio per affrontare le sfide ambientali dello spazio ALCOTRA	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità in essa precisati</li><li>2. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico</li><li>3. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento</li><li>4. Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale in termini di carbonio</li></ol>
3. Sostenere la resilienza della popolazione nello spazio ALCOTRA	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente incoraggiando la resilienza dell'istruzione e della formazione da remoto e online</li><li>2. Assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità</li></ol>

	3. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
4. Tenere conto delle specificità di alcune aree del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza	1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro, mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
5. Superare i principali ostacoli amministrativi dello spazio ALCOTRA	1. Migliorare le capacità istituzionali delle autorità pubbliche, specialmente quelle incaricate della gestione specifica del territorio e delle parti interessate

## **IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

### **RIFERIMENTI NORMATIVI E SOGGETTI COMPETENTI**

Il Programma è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come definiti dall'articolo 6, comma 1 del D.lgs. 152/2006 (e dall'equivalente articolato della disciplina regionale di riferimento n. 12/2009).

La scrivente Struttura regionale valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, dell'Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile (nel seguito Struttura competente), è individuata quale Autorità competente in materia di VAS per la Regione Autonoma Valle d'Aosta.

### **PROCEDIMENTO**

Trattandosi di un Programma di Cooperazione transfrontaliero, per quanto riguarda le Regioni italiane coinvolte dal Programma, sebbene le singole istruttorie di VAS siano state condotte da ogni Autorità competente regionale secondo le proprie disposizioni procedurali e legislative regionali, è stata comunque svolta un'attività di coordinamento per quanto riguarda i termini di tempo procedurali e di condivisione dei contenuti tecnici.

Ciò premesso, si illustrano di seguito le fasi procedurali condotte dalla scrivente Struttura regionale.

In data 8 aprile 2021 l'Autorità di gestione competente a livello regionale per la pianificazione in argomento (Struttura *Ufficio di rappresentanza a Bruxelles – Dipartimento politiche strutturali e affari europei*) ha presentato l'istanza finalizzata all'avvio della fase di concertazione preliminare del processo di VAS, allegando il "Rapporto di inquadramento preliminare".

La Struttura competente ha quindi avviato la suddetta procedura in data 15 aprile 2021, concludendo la medesima in data 31 maggio 2021, con trasmissione del relativo parere. Il parere è stato redatto in considerazione della documentazione prodotta e delle osservazioni pervenute da parte dei vari Soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati.

L'Autorità proponente del Programma (Direction Générale des Services – Région Auvergne-Rhône-Alpes) ha quindi provveduto alla stesura della proposta del Programma ed alla redazione dei documenti di VAS.

In data 21 dicembre 2021 l'Autorità proponente ha quindi trasmesso alla Struttura regionale competente la documentazione comprendente una bozza ancora non definitiva del Programma, il rapporto ambientale, e la sintesi non tecnica, in formato cartaceo ed informatico, per l'attivazione della procedura di VAS.

L'Autorità competente ha quindi provveduto a pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 66 del 28 dicembre 2021, con successiva pubblicazione della documentazione anche sul sito istituzionale della Regione (nella pagina a cura della scrivente Struttura) il 30 dicembre 2021, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento.

La Struttura regionale competente ha quindi provveduto ad attivare il procedimento di VAS e l'istruttoria regionale mediante l'individuazione dei soggetti aventi competenze territoriali e ambientali potenzialmente interessati alla pianificazione in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS, con nota inviata in data 30 dicembre 2021.

I soggetti aventi competenze territoriali e ambientali regionali individuati a tale fine sono risultati essere i seguenti:

- Struttura tutela qualità delle acque;
- Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive;
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura pianificazione territoriale;
- Dipartimento innovazione e agenda digitale;
- Dipartimento politiche del lavoro e della formazione;
- Dipartimento politiche sociali;
- Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile;
- Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale;
- Dipartimento agricoltura;
- Dipartimento sviluppo economico ed energia;
- Dipartimento sanità e salute;
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali;
- Dipartimento turismo, sport e commercio;
- A.R.P.A. Valle d'Aosta;
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso;
- Ente Parco Naturale Mont Avic;
- CELVA.

## **PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 12 febbraio 2022; durante tale periodo di evidenza pubblica ai fini del procedimento di VAS non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi.

## **OSSERVAZIONI SOGGETTI COMPETENTI**

Nell'ambito della consultazione con i soggetti aventi competenze territoriali ed ambientali sono pervenute le seguenti osservazioni (riportate per esteso in Allegato al presente parere):

- Struttura regionale igiene, sanità pubblica e veterinaria – Dipartimento sanità e salute: osservazioni acquisite in data 26 gennaio 2022 (con prot. n. 603);
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: osservazioni acquisite in data 4 febbraio 2022 (con prot. n. 899);
- Struttura regionale pianificazione territoriale: osservazioni acquisite in data 16 febbraio 2022 (con prot. n. 1195);
- Struttura regionale biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: osservazioni acquisite in data 16 febbraio 2022 (con prot. n. 1221);

- ARPA Valle d'Aosta: osservazioni acquisite in data 14 febbraio 2022 (con prot. n. 1093);

## ANALISI DOCUMENTI

In primo luogo si invita l'Autorità proponente all'esame di dettaglio di tutte le osservazioni pervenute in istruttoria (allegate al presente parere) che afferiscono ai vari elaborati e contenuti, valutando ed approfondendo adeguatamente tutte le considerazioni contenute.

In merito alla specifica istruttoria condotta dalla scrivente Struttura competente, si osserva quanto segue.

Si prende atto che, come indicato in premessa, il programma ALCOTRA è composto dai seguenti 5 Assi (Priorità) finalizzate a rispondere alle principali sfide ritenute prioritarie nel territorio transfrontaliero:

1 - Ridinamizzare l'economia nello spazio ALCOTRA:

*tematiche: digitalizzazione; specializzazione intelligente;*

2 - Rafforzare la conoscenza del territorio per affrontare le sfide ambientali dello spazio ALCOTRA:

*tematiche: energie rinnovabili; adattamento ai cambiamenti climatici; biodiversità; mobilità sostenibile;*

3 - Sostenere la resilienza della popolazione nello spazio ALCOTRA:

*tematiche: parità di accesso all'istruzione; alla formazione e ai servizi di apprendimento; parità di accesso all'assistenza sanitaria; cultura e turismo;*

4 - Tenere conto delle specificità di alcune aree del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza:

*tematiche: sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo;*

5 - Superare i principali ostacoli amministrativi dello spazio ALCOTRA:

*tematiche: capacità istituzionali.*

Pertanto, considerando anche i vari obiettivi specifici nei quali vengono declinate le suddette priorità, il Programma si propone di affrontare uno spettro estremamente vario di argomenti e tematiche accumulate dallo sviluppo sostenibile ambientale e territoriale.

Si rileva tuttavia come, rispetto alle sfide ambientali indicate, alcuni temi paiono assumere un livello di priorità inferiori rispetto ad altri (es. tematica suolo), come sottolineato da alcuni dei soggetti competenti consultati;

Si rileva come i progetti potenzialmente finanziabili riguarderanno principalmente azioni considerate di tipo "immateriale", riguardanti ad esempio:

- *sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione;*
- *sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche;*
- *formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero.*

Si rileva altresì che alcune azioni potranno avere anche una connotazione più materiale consistendo in "azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali", riguardando potenzialmente "studi di fattibilità" o "progetti pilota".

Si sottolinea, infine, come la proposta di programma in esame, ed il relativo rapporto ambientale, risultino relativi ad una versione della documentazione non definitiva (V2 bis del settembre 2021), non comprensiva quindi delle modifiche al Programma intercorse nelle successive fasi del percorso di definizione del medesimo (svariate riunioni della Task Force, del Comitato Tecnico e di Istruzione e approvazione da parte del Comitato di sorveglianza avvenuta il 18 gennaio 2022, con relativa versione finale trasmessa alla Commissione europea il 31 gennaio 2022).

## RAPPORTO AMBIENTALE

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale (nel seguito RA) si evidenziano le seguenti considerazioni riguardanti alcuni aspetti del documento.

### Aspetti generali:

-in generale si ritiene opportuna l'esecuzione di un "controllo/verifica" lessicale di tutto il documento che, a tratti, sconta delle imperfezioni e carenze di traduzione dal francese all'italiano (con locuzioni o vocaboli che possono indurre a confusione, parti non tradotte, frasi incomplete o saltate);

- si richiede di correggere i numerosi refusi presenti relativi al nome del programma (Alcotra/~~Aloetra~~/~~Aelotra~~, ecc.), nonché alle varie denominazioni in uso nell'ambito stesso del Programma (es.: Comitato di Controllo in luogo di Comitato di Sorveglianza);

- si rammenta che (come prescritto dalla disciplina normativa) è stata effettuata una fase procedimentale di concertazione preliminare (scoping) sulla base del documento "*Rapporto di inquadramento preliminare*" inviato ad aprile del 2021; a livello regionale la suddetta fase si è conclusa con parere formulato da parte della scrivente Struttura competente ed inviato all'Autorità di gestione del programma con nota prot. n. 4029 in data 31 maggio 2021. Nel Rapporto ambientale in esame non vi è alcuna indicazione a riguardo delle modalità di recepimento dei contenuti del parere trasmesso sopracitato. A tale proposito si sottolinea che alcune delle osservazioni formulate in tale sede non paiono essere state prese in considerazione nello sviluppo del Rapporto ambientale.

### Capitolo 2 (soluzioni di sostituzione ragionevoli per soddisfare lo scopo del programma):

Il suddetto Capitolo illustra le "*soluzioni di sostituzione*" (si intendono le Alternative?) ed il percorso valutativo e partecipativo che, attraverso vari momenti di concertazione e consultazione, ha portato alla scelta degli obiettivi prioritari e specifici.

- Nel suddetto Capitolo si ritiene che non sia adeguatamente illustrata la Tabella (manca la denominazione) che riporta i pesi dei "livelli di sfida" dei vari obiettivi specifici rispetto alle componenti ambientali esaminate; tale argomento risulta più approfondito nella trattazione dedicata alla valutazione ambientale del Programma sviluppata nei capitoli successivi.

- L'illustrazione del percorso di programmazione indicata nel suddetto Capitolo non pare comprensiva delle fasi di completamento e stesura definitiva del Programma.

Pertanto, come già sottolineato, la relativa fase di VAS in atto si sviluppa su una versione del Programma probabilmente non conforme alla versione del Programma inviato alla Commissione europea.

### Analisi territoriale ed ambientale

Si richiama quanto indicato nel parere trasmesso al termine della fase di scoping, laddove veniva specificato quanto segue:

*"Per quanto riguarda l'inquadramento ambientale, pur comprendendo l'esigenza di definire un livello di analisi che riguarda l'intera area interessata dal programma, si evidenzia che i singoli territori coinvolti presentano caratteristiche ambientali molto diversificate fra loro, pertanto risulta limitativo ascrivere gli stessi alle tre regioni biogeografiche indicate a pagina 25 della Relazione preliminare (alpina, continentale e mediterranea); si ritiene opportuno pertanto che, sebbene con un livello di dettaglio necessariamente dettato dalla trasversalità geografica della programmazione, si tenga comunque conto della peculiarità territoriali*

delle singole Regioni coinvolte. Una adeguata analisi ambientale che tenga conto delle suddette peculiarità territoriali sarà strettamente correlata alla scelta dei singoli progetti proposti.”;

Si rileva che, nel capitolo 3 del RA (3.3. Diagnosi ambientale) la suddetta analisi ambientale del territorio coinvolto dal programma è stata sviluppata sulla base di 5 “dimensioni ambientali” (patrimoni naturali; risorse naturali; salute – ambiente e rischi naturali; paesaggio e qualità della vita; clima ed energia); per il territorio regionale i dati sono stati desunti anche dal documento “Relazione sullo stato dell’ambiente in Valle d’Aosta 2019”, redatto da Arpa Valle d’Aosta.

Si prende atto quindi della verifica dello stato dell’ambiente per le varie componenti ambientali mediante l’analisi della situazione attuale (situazione, punti di forza, “cifre chiave?”, minacce e pressioni), degli obiettivi di conservazione anche in relazione ad azioni già realizzate, dell’evoluzione ambientale senza l’applicazione del programma, e della conseguente individuazione delle sfide ambientali prioritarie.

Per quanto riguarda l’indicazione relativa agli “elementi di territorializzazione delle sfide” si ritiene che in generale le cartografie tematiche riportate nel suddetto capitolo dovrebbero essere maggiormente illustrate.

Si richiama inoltre a tale proposito, il diverso livello di dettaglio delle medesime per i territori del Programma, così come osservato dai soggetti competenti consultati;

- si evidenzia che per il territorio regionale, fra le aree protette, non è stato citato il Parco regionale del Monte Avic e le riserve naturali;

- per quanto riguarda la componente “salute, ambiente e rischi” nella trattazione “situazione, punti di forza e cifre chiave” per il territorio regionale si fa presente che i superamenti citati relativi alle concentrazioni di O<sup>3</sup> riguardano i “valori obiettivo” e non “valori limite prescrittivi”.

### Capitolo 3.5 Gerarchizzazione delle “sfide ambientali”

A valle dell’analisi ambientale e delle sfide ambientali riscontrate nel territorio in esame, nel suddetto capitolo viene sviluppata una metodologia di “gerarchizzazione” delle medesime, in funzione del livello di vulnerabilità del territorio rispetto alla sfida e al livello di interazione potenziale tra la strategia perseguita dal Programma e la sfida considerata. La suddetta analisi, previa “pesatura” delle singole “sfide” porta ad una differenziazione delle medesime in varie categorie (maggiori, importanti e moderate). Non risulta sufficientemente chiara la conclusione del suddetto capitolo, vale a dire se i punteggi e classificazioni sopracitate concorrono ad un diverso ordine di priorità degli obiettivi, e/o a privilegiare/premiare determinate azioni e/o progetti.

### Analisi di coerenza

Si sottolinea l’importanza che nella VAS riveste l’analisi di coerenza esterna, attraverso la verifica delle correlazioni (positive o negative) che il Programma in argomento può avere rispetto alla pianificazione di settore esistente (anche a livello locale).

A tale proposito, pur comprendendo la difficoltà di un confronto di dettaglio con le numerose pianificazioni di settore locali di un territorio così vasto, si sottolinea come i propositi indicati nel Rapporto di inquadramento preliminare sono stati disattesi (si ipotizzava di analizzare almeno 3 Piani per Regione), oltre a non essere stato tenuto in nessun conto quanto indicato in sede di parere di scoping.

A tale proposito per i singoli territori regionali si ritiene riduttiva un’analisi che si limita al confronto con un unico documento strategico per territorio (nel caso della Regione Valle d’Aosta viene analizzata la coerenza solo con il Piano Territoriale Paesistico che risale al 1998).

Si concorda con il confronto effettuato rispetto alla pianificazione strategica nazionale (nell’ambito di un’analisi di coerenza esterna verticale), ma si ritiene che anche l’analisi di coerenza esterna orizzontale con un numero maggiore di Piani/Programmi regionali avrebbe meritato maggiore approfondimento.

Tale aspetto è rilevante per il Programma in oggetto che, nell’ambito degli obiettivi indicati, affronta numerose tematiche di diverso genere (adattamento cambiamenti climatici, energie rinnovabili, consumo di suolo, risorse naturali, beni culturali, turismo, trasporti, ecc.) che potenzialmente possono intersecarsi anche con Piani regionali strategici di recente approvazione e pertinenti alle sfide affrontate dal programma, e in particolare:

- Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 (contenente la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile) – proposto al Consiglio regionale con D.G.R. n. 968 in data 2 agosto 2021; reperibile al seguente link:

<https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Quadro%20Strategico%20Regionale%20Sviluppo%20Sostenibile%202030.pdf>

- Documento di Strategia regionale di adattamento climatico – approvata con D.G.R. n. 1557 in data 29 novembre 2021; reperibile al seguente link:

<https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Strategia%20di%20adattamento%20ai%20cambiamenti%20climatici%20RAVA%202021-2030.pdf>

- Piano Regionale Fossil Fuel Free 2040 – in corso di redazione; sono state approvate dalla Giunta regionale del 22/02/2021 con provvedimento n. 151, le linee guida per la definizione della strategia regionale di decarbonizzazione, contenute nel documento "roadmap per una Valle d'Aosta fossil fuel free al 2040" reperibili al seguente link:

[https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Roadmap\\_RAVA\\_FossilFuelFree2040.pdf](https://svilupposostenibile.vda.it/Media/Svilupposostenibile/Hierarchy/6/694/Roadmap_RAVA_FossilFuelFree2040.pdf).

Inoltre, a titolo indicativo si rileva l'opportunità che per il territorio della Regione Valle d'Aosta sia svolta un'analisi di coerenza anche con le seguenti pianificazioni:

- *Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)* - in fase di redazione la nuova programmazione (svolta la fase di concertazione preliminare di VAS sul nuovo Piano);

- *Piano ambientale energetico regionale (PEAR)* - in fase di redazione la nuova programmazione (svolta la fase di concertazione preliminare di VAS sul nuovo Piano);

- *Piano di tutela delle acque* - in corso di revisione e aggiornamento il nuovo Piano (sottoposto a VAS con esito favorevole condizionato con parere espresso con provvedimento n. 535 del 25 febbraio 2020, i cui documenti sono presenti nella pagina dedicata della scrivente Struttura al seguente link: [https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/valutazioniambientali/vas/vas\\_dettaglio\\_i.asp?pk=1290](https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/valutazioniambientali/vas/vas_dettaglio_i.asp?pk=1290));

- *Piano regionale di gestione dei rifiuti 2022-2026*: il suddetto Piano, attualmente nel percorso di approvazione da parte degli organi politici regionali, è stato sottoposto a procedura di VAS con esito favorevole condizionato con parere espresso con provvedimento n. 7621 del 9 dicembre 2021 (i cui documenti presenti nella pagina dedicata della scrivente Struttura al seguente link: [https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/valutazioniambientali/vas/vas\\_dettaglio\\_i.asp?pk=1352](https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/valutazioniambientali/vas/vas_dettaglio_i.asp?pk=1352));

- *Piano regionale di mantenimento e miglioramento della qualità dell'aria (Prrqa)* (L.R. 25 novembre 2016, n. 23);

- *Programma di sviluppo rurale 2014-2020*;

- *Piano Pluriennale per l'innovazione tecnologica* (Del. C.R. n. 649/XV del 22 maggio 2019);

- *Programma Attuativo Regionale del Fondo aree sottoutilizzate*;

- *Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera* (in corso di stesura la nuova programmazione);

- *Piano di gestione territoriale del Parco naturale Mont-Avic* (D.G.R. n. 794 del 19 giugno 2018);

- *Piano del Parco Nazionale del Gran Paradiso* (Del n. 349 del 22 marzo 2019);

- *Misure di conservazione per la tutela della Aree della Rete Natura 2000*: approvate con D.G.R. n. 1087/2008 e n. 3061/2011.

**Si ritiene in ogni caso che, anche per quanto riguarda il “controllo” circa la coerenza degli obiettivi del Programma con le strategie locali di settore, sarà importante una adeguata azione di sinergia tra i monitoraggi dei vari P/P potenzialmente correlabili, nell'ambito della valutazione e monitoraggio delle singole azioni e progetti.**

## **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Si rileva quanto illustrato nel capitolo 5 relativamente all' “analisi degli impatti residui”; si evidenzia in particolare quanto indicato in nota a pag. 114 del capitolo 5.1: “vengono esaminate solo le principali azioni aventi un impatto sulle tematiche ambientali. Le azioni immateriali (comunicazione, formazione, governance, studi, ecc.), se non sono direttamente mirate su una componente ambientale, non sono valutate in quanto non hanno un impatto diretto sull'ambiente.”;

A tale proposito si ritiene che, in generale, debbano essere tenuti in considerazione (e quindi monitorati) tutti gli impatti (e le conseguenti ricadute ambientali), positivi e negativi, compresi quelli potenzialmente generati anche dalle azioni cosiddette “immateriali”.

A titolo esemplificativo, si ritiene che le misure di mitigazione e le condizioni proposte per “azioni materiali” che possono tradursi nell’esecuzione di cantieri, relative all’utilizzo di materiali provenienti dal recupero e/o di limitazione dei rifiuti prodotti, possano nella loro eccezione più generale essere attribuite anche ad azioni “cosiddette immateriali” che devono anch’esse ispirarsi a principi di sostenibilità (es. organizzazione di incontri/meeting; gadgets, dépliant informativi, ecc.) e, nei loro risultati, costituire volano per promuovere comportamenti e stili di vita che richiedano un minore consumo di energia e di materie prime.

In merito a tale potenziale fonte di impatto, si ritiene quindi più opportuno, per tutte le azioni, prevedere un richiamo all’ottemperanza (anche mediante criteri di selezione e/o di premialità da inserire nei bandi) ai principi dell’economia circolare contenuti nelle Direttive europee (così come recepite dai vari Stati membri), finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, del recupero di materia, del riuso e all’utilizzo di materiali provenienti dal recupero/riciclo per le varie tipologie di progetti.

### Capitolo 5.2 “Analisi dettagliata dei probabili impatti ambientali”

Oltre alle considerazioni generali sopracitate, in merito all’analisi degli impatti sviluppata nel suddetto capitolo relativamente alle singole Priorità ed ai vari Obiettivi specifici, richiamando alcune valutazioni formulate, si osserva quanto segue:

#### Obiettivo specifico 1.ii – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

“...Raccomandazione di miglioramento dell’integrazione dell’ambiente:

*Al fine di controllare i consumi energetici che possono derivare dalla moltiplicazione degli usi digitali, sarebbe opportuno incentivare i beneficiari degli aiuti alla realizzazione di obiettivi di risparmio energetico legati agli usi digitali. Questa raccomandazione potrebbe essere inserita nei regolamenti degli inviti a presentare progetti del programma”*

Si concorda con la suddetta raccomandazione

#### Obiettivo Specifico 1.iv – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

“...sperimentazione di progetti pilota conformi all’economia circolare e al recupero di materiali provenienti, in particolare, dal settore dei rifiuti:

✓ *Interventi strutturali per migliorare l’impronta di carbonio e l’efficienza energetica degli edifici attraverso l’introduzione di eco-innovazioni e l’uso di materiali eco-sostenibili locali;*

✓ *Sperimentazioni e progetti pilota nel settore dell’economia circolare: riutilizzo di prodotti a partire dai rifiuti (per esempio, rifiuti o materiali di demolizione), conversione dei centri di smistamento;*

✓ *Investimenti pilota per testare nuove soluzioni nella trasformazione delle risorse agricole o forestali.”*

A tale proposito, relativamente al seguente promemoria dell’impatto: “.i lavori di costruzione di infrastrutture potrebbero avere effetti negativi sulla componente rifiuti, con conseguente aumento puntuale della produzione di rifiuti regionali, in particolare dei rifiuti del settore edile.”, si concorda con l’indicazione di inserimento di criteri nei regolamenti dei bandi per limitare gli impatti ambientali finalizzata ad incentivare l’utilizzo di materiali derivanti da recupero e riduzione dei rifiuti prodotti negli eventuali cantieri per “progetti pilota” relativi ad opere pubbliche.

#### Obiettivo specifico 2.ii – Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

“...Studi di fattibilità per i progetti pilota di produzione di energie rinnovabili e condivisione dei risultati su scala transfrontaliera (metodologia di valutazione della sostenibilità economica, energetica e ambientale).”

Si prende atto della valutazione effettuata circa l’assenza di impatti ambientali motivata da quanto segue:

“Le azioni di sensibilizzazione e di concertazione dei soggetti locali sull’uso delle energie rinnovabili, le azioni di acquisizione di conoscenze volte a favorirne la diffusione sul territorio ALCOTRA (studi di fattibilità, creazione di uno strumento transfrontaliero di osservazione) nonché il trasferimento di tecnologie e di buone pratiche tra centri di ricerca e la loro messa in rete potrebbero a lungo termine favorire l’aumento delle capacità di produzione di energia rinnovabile.”

Pur prendendo atto della natura delle azioni sopracitate, si ritiene comunque opportuno sottolineare la necessità di attenzione alle ricadute ambientali che tali azioni potrebbero comportare sulle tipologie impiantistiche (esistenti e/o future) funzionali alla produzione di energie rinnovabili e la necessità di coordinamento con i Piani energetici regionali.

**Obiettivo specifico 2.iv – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico.**

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

*“Azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali. Riunendo gli interventi di preparazione e di lancio di investimenti materiali e infrastrutturali, questo TA sosterrà progetti di messa in sicurezza del territorio, di sviluppo di strumenti per migliorare la prevenzione e la protezione degli abitanti dalle catastrofi, di riutilizzo dei materiali provenienti dalle inondazioni... Questo tipo di azione potrebbe tradursi nelle seguenti misure:*

*- Infrastrutture innovative che permettano di proteggere le aree abitate e adattare il territorio al cambiamento climatico e ai rischi correlati (innovazione nei materiali di costruzione);*

*- Strumenti e sperimentazione di soluzioni per migliorare la prevenzione e la protezione degli abitanti contro i disastri naturali;*

*- Interventi per la rimozione e il riutilizzo dei materiali provenienti da alluvioni...”;*

Si rileva inoltre quanto indicato:

*“Per quanto riguarda l’attuazione delle azioni, i lavori di costruzione di infrastrutture innovative potrebbero avere un impatto negativo sulla componente «Suolo, sottosuolo e spazi» partecipando alla dinamica di artificializzazione dei suoli osservata nello spazio ALCOTRA. Allo stesso modo, tali lavori potrebbero tradursi in una maggiore produzione di rifiuti, in particolare dell’edilizia.”*

In merito al suddetto impatto: *“i lavori di costruzione di infrastrutture innovative potrebbero avere effetti negativi sulla componente Rifiuti, determinando un aumento puntuale della produzione di rifiuti regionali, in particolare dei rifiuti del settore edile..”,* si richiama quanto già osservato per l’obiettivo Specifico 1.iv (In merito alla previsione di inserire criteri nei regolamenti dei bandi relativi al riutilizzo, riciclaggio o altro recupero di materiali e rifiuti prodotti nei cantieri edili e, in fase realizzativa, al ricorso di materiali da costruzione provenienti da procedimenti end of waste...).

**Obiettivo specifico 2.vii – Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell’ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento**

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

*“Azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali. Questo tipo di azione mira a sostenere lo sviluppo di azioni per ripristinare l’habitat naturale, il recupero di sentieri transfrontalieri, la protezione nei confronti del turismo di massa o ancora lo sviluppo di infrastrutture verdi nelle diverse zone di ALCOTRA. Questo tipo di azione potrebbe tradursi nelle seguenti misure*

*- Sviluppo di infrastrutture verdi nelle aree urbane, periurbane, rurali e costiere e corridoi ecologici che permettano lo spostamento della fauna all’interno del territorio di cooperazione*

*- Azioni di recupero ambientale degli habitat e dei sentieri transfrontalieri*

*- Interventi strutturali e infrastrutturali a vantaggio del patrimonio naturale, al fine di proteggerlo dal turismo di massa e migliorarne l’accessibilità”;*

Si sottolinea che, laddove singoli progetti dovessero portare ad azioni materiali comportanti interventi sul territorio (es. previsione di nuova rete sentieristica, o lavori di ripristino della medesima), la sostenibilità ambientale dei medesimi dovrà in ogni caso essere verificata rispetto a tutti i vincoli normativi ambientali presenti nei vari territori.

**Obiettivo Specifico 2.viii – Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell’ambito della transizione verso un’economia neutrale in termini di carbonio**

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

*“Azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali. Questo tipo di azione potrebbe tradursi nelle seguenti misure:*

*- Sperimentazione di forme di bigliettazione transfrontaliera integrata in aree caratterizzate da grandi flussi di lavoratori transfrontalieri;*

*- Studi di fattibilità per centri intermodali nei principali nodi di trasporto lungo l’asse ferroviario Nizza-Ventimiglia-Breil-Cuneo;*

*- Sviluppare nuovi sistemi di trasporto turistico più rispettosi dell’ambiente (per esempio navette a idrogeno, reti di piste ciclabili).*

Si rileva inoltre quanto indicato in seguito:

*“Le azioni finanziate nell’ambito dell’OS 2viii presentano un punteggio complessivo di impatto positivo (42). Se l’attuazione delle azioni è caratterizzata da impatti nulli a causa della natura essenzialmente immateriale delle azioni finanziate, gli effetti previsti potrebbero avere un impatto positivo sulle componenti ambientali della biodiversità, della qualità dell’aria e dell’energia attraverso lo sviluppo e la strutturazione di un sistema di mobilità sostenibile su scala transfrontaliera.*

*Le azioni finanziate nell'ambito dell'OS 2vii, di natura essenzialmente immateriale, potrebbero avere effetti a lungo termine. Le azioni di sensibilizzazione, acquisizione e condivisione delle conoscenze sulle soluzioni di mobilità sostenibile potrebbero in particolare favorire l'emergere di un ecosistema propizio a spostamenti meno emettitori di gas a effetto serra e ad alta intensità energetica. Il ricorso a soluzioni diverse dal veicolo individuale (mobilità ferroviaria come la linea Nizza-Breil-Cuneo, trasporto via cavo) incoraggiato dalle misure finanziate sarebbe infatti in grado di ridurre i consumi energetici, nonché le emissioni di gas a effetto serra e gli inquinanti atmosferici legati al settore dei trasporti. Inoltre, la conversione ecologica di parti specifiche del trasporto transfrontaliero potrebbe tradursi in una riduzione delle pressioni esistenti sui corridoi ecologici dello spazio ALCOTRA e della relativa biodiversità.”*

Non è chiara la “natura essenzialmente immateriale” delle azioni previste, in relazione alle tipologie di azioni suindicate.

Si sottolinea che, laddove singoli progetti pilota dovessero portare ad azioni materiali comportanti infrastrutturazioni (es. nuove piste ciclabili) la sostenibilità ambientale dei singoli progetti dovrà in ogni caso essere verificata rispetto a tutti i vincoli normativi ambientali presenti nei vari territori. Si sottolinea l'importanza di raccordare tali progetti con i piani urbani di mobilità sostenibile favorendo la costruzione di piste funzionali a rispondere ad esigenze quotidiane di mobilità dei cittadini e di collegamento tra periferie comuni adiacenti.

**Obiettivo Specifico 4.ii – Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente favorendo la resilienza nei settori dell'istruzione e della formazione da remoto e online.**

Preso atto di quanto indicato:

*“A causa della loro natura immateriale, le azioni previste per migliorare le conoscenze e le competenze dei cittadini della zona ALCOTRA non hanno un impatto significativo sull'ambiente, né al momento della loro attuazione né a lungo termine.”;*

non si formulano specifiche osservazioni.

**Obiettivo specifico 4.iv – Assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità.**

Preso atto di quanto indicato:

*“A causa della loro natura immateriale, le azioni previste per migliorare la parità di accesso alle cure sanitarie degli abitanti non hanno un impatto significativo sull'ambiente, né al momento della loro attuazione né a lungo termine.”*

non si formulano specifiche osservazioni; si richiamano a tale proposito le osservazioni della Struttura igiene e sanità pubblica e veterinaria;

**Obiettivo specifico 4.v – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale**

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

*“Azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali. Questo tipo di azione potrebbe tradursi nelle seguenti misure:*

- Azioni di ristrutturazione/restauro del patrimonio storico e culturale di luoghi di ricezione/ospitalità per rafforzare l'offerta transfrontaliera, (sostenendo in particolare partnership pubblico/private);
- Investimenti per la realizzazione di percorsi/strutture volti a favorire una fruizione sostenibile del territorio e accessibile a persone con mobilità ridotta (vie/piste ciclabili, percorsi naturalistici, percorsi trekking, ecc.)” ;

Si sottolinea che, laddove singoli progetti pilota dovessero portare ad azioni materiali comportanti infrastrutturazioni (es. nuove piste ciclabili) la sostenibilità ambientale dei singoli progetti dovrà in ogni caso essere verificata rispetto a tutti i vincoli normativi ambientali presenti nei vari territori. Si rimarca inoltre la necessità di rispettare l'obiettivo eurounitario di limitare, fino ad azzerare il consumo del suolo, in tal senso è opportuno valorizzare l'ampia rete sentieristica individuando i percorsi più idonei, adattandoli se del caso all'uso ciclistico ed individuando soluzioni atte a risolvere potenziali conflitti tra escursionisti e ciclisti.

**Obiettivo specifico 5.ii – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro, mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo**

Si rilevano, fra le varie, le suddette tipologie di azioni:

*“Azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali. Questo tipo di azione potrebbe tradursi nelle seguenti misure:*

- Investimenti pilota e sperimentazioni infrastrutturali in relazione alle tematiche del Programma: turismo e cultura (sentieri, percorsi di trekking, percorsi turistici in aree di elevato valore naturalistico, mobilità sostenibile (vie/piste ciclabili), accesso ai servizi sanitari (investimenti in telemedicina e assistenza sanitaria a domicilio), protezione ambientale (materiali per la sperimentazione di nuove tecnologie ambientali), innovazione (materiali informatici per il trattamento dei dati a distanza), ecc.

Si rileva inoltre quanto indicato:

*“L'obiettivo specifico 5.ii presenta un punteggio di impatto leggermente positivo (1,5).*

*L'attuazione delle azioni potrebbe tradursi in effetti negativi sulla componente «Rifiuti»: i lavori avviati per costruire piste ciclabili sul territorio ALCOTRA potrebbero tradursi in una produzione di rifiuti, in particolare dell'edilizia.*

*Quanto agli effetti ricercati dell'azione, questi ultimi esprimono un punteggio globale positivo legato principalmente alle azioni di costruzione di piste ciclabili che potrebbero favorire il ricorso a mezzi di trasporto meno emettitori e inquinanti e meno consumatori di energia. Tali effetti dipenderebbero dalla volontà delle persone (probabilità 0,5).*

Si rileva a tale proposito che risulta riduttivo indicare quali potenziali impatti negativi esclusivamente quelli comportanti la produzione di rifiuti. Si richiamano pertanto le seguenti indicazioni:

- si richiama quanto già osservato per l'obiettivo Specifico 1.iv.

- si sottolinea che, laddove singoli progetti pilota dovessero portare ad azioni materiali comportanti infrastrutturazioni (es. nuove piste ciclabili) la sostenibilità ambientale dei singoli progetti dovrà in ogni caso essere verificata rispetto a tutti i vincoli normativi ambientali presenti nei vari territori.

#### **Obiettivo specifico: Una migliore gestione dell'Interreg**

Non si formulano specifiche osservazioni

### **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Si rammenta che ai sensi di quanto disposto dalla legislazione nazionale (così come ripreso dalla legge regionale 12/2009, all'art. 5, comma 1), la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza, i cui contenuti quindi devono essere integrati nella relativa documentazione.

A tale proposito, in merito ai contenuti del capitolo 5.5. *“valutazione degli impatti sui siti Natura 2000”* e alla proposta operativa contenuta negli Allegati I e II (relativa a schede di analisi degli impatti sui siti Natura 2000 da compilarsi da parte del soggetto proponente per ogni proposta di progetto), si evidenziano i contenuti del parere acquisito da parte della Struttura regionale competente biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette.

### **MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Si prende atto di quanto indicato in merito nel capitolo 6.

Il suddetto capitolo riprende, in sintesi, le analisi e le valutazioni sviluppate nel Capitolo 5, pertanto per quanto riguarda specifici commenti relativi alle valutazioni ambientali si rimanda a quanto già indicato.

Si ritiene tuttavia necessario rilevare che il suddetto capitolo presenta, a tratti, indicazioni poco chiare (forse a causa di problemi di traduzione) e/o non congruenti/opportune.

Di seguito, si riprendono pertanto i relativi passaggi, con alcune osservazioni in merito:

- pag. 163:

*“Ci sono diversi casi:*

- *“L'azione ricade direttamente sotto il regolamento "Valutazione ambientale" (studio d'impatto); è necessario assicurarsi che questa valutazione sia pertinente e appropriata.”;*

L'indicazione è impropria, si suggerisce di indicare genericamente il fatto che il singolo progetto possa rientrare nel campo di applicazione della disciplina normativa (europea, statale, regionale) in materia di Valutazione di impatto ambientale. Nel caso, la valutazione appropriata avverrà in sede di VIA.

- *“L'azione non è direttamente coperta da questo regolamento (il progetto non rientra nel campo di applicazione della VIA), ma da uno studio caso per caso (cosa si intende?) o da un dossier "Diritto delle acque" (cosa si intende?) o da uno studio d'impatto Natura 2000 (campo di applicazione della disciplina normativa in materia di valutazione di incidenza sui siti natura 2000), ecc. Anche in questo caso, la questione è che questi studi sono condotti seriamente.”* (indicazione non appropriata, si suggerisce: *“in questi casi i relativi studi dovranno essere adeguatamente approfonditi per gli specifici aspetti ambientali”*).

- *“L'azione non rientra in nessuna regolamentazione ambientale, perché è troppo "piccola" o troppo localizzata. Se in questo caso, gli impatti saranno deboli, non saranno mai totalmente nulli. Sarebbe quindi necessario, nell'interesse dell'eccellenza,*

*chiedere una rapida valutazione da parte del responsabile del progetto dei suoi impatti e l'attuazione dell'approccio Evitare (prevenire) - Ridurre - Compensare.*

La suddetta indicazione risulta poco chiara. Occorre inserire tale aspetto e specificarlo opportunamente nei criteri di selezione dei bandi dei singoli progetti.

*“Una volta effettuata questa valutazione e definite le misure di evitamento (meglio prevenzione), riduzione ed eventualmente anche compensazione, bisogna verificare l'attuazione e l'efficacia della riflessione e delle misure identificate.”*

- pag. 164:

*“...Sarà quindi necessario effettuare una valutazione ambientale precisa, anche per il ripristino dei corridoi” (specificare corridoi ecologici?), “e realizzare i cantieri nel quadro di una carta dei cantieri a basso impatto ambientale” (concetto non chiaro, necessario illustrarlo meglio). “Poiché la conoscenza degli ambienti naturali e della loro evoluzione è ancora molto incompleta, in particolare nel contesto del cambiamento climatico, il loro ripristino è necessariamente un'azione sperimentale: è quindi essenziale prevedere un monitoraggio a lungo termine con la possibilità di riadattamento.”*

*“...Il programma prevede azioni per la creazione, l'estensione e lo sviluppo di infrastrutture che potrebbero avere impatti significativi su alcune componenti ambientali. Il valutatore ha ritenuto che, se il programma dovesse ~~alla fine~~ sostenere questo tipo di azione, dovrebbero essere considerati dei criteri di condizionalità”.*

*“Il valutatore ha identificato due criteri che dovrebbero essere fissati, come:*

*✓ La capacità dell'azione di soddisfare un bisogno nel territorio. Questo deve essere dimostrato dal leader del progetto;*

*✓ L'uso di materiali di origine biologica (si intende materiali provenienti dal recupero?), o anche il riutilizzo dei rifiuti del settore dell'edilizia e dei lavori pubblici nelle azioni di estensione e sviluppo delle infrastrutture che il programma si prefigge. Questo criterio potrebbe ridurre l'impatto negativo sulla componente dei rifiuti.”*

Si prende atto, infine, delle proposte di “ecocondizioni” indicate nel capitolo 6.3 finalizzate a ridurre gli impatti relativamente agli aspetti “uso del suolo” e “produzioni rifiuti” in relazione alla riduzione dell'artificializzazione del suolo ed alla massimizzazione dell'uso di materiali di recupero (a base biologica?) e di riciclaggio dei rifiuti nei cantieri.

Le suddette ecocondizioni potranno essere incentivate anche a seguito dell'introduzione di “criteri di selezione” e/o “criteri bonus” da introdurre nei bandi e nella valutazione dei singoli progetti.

Si condivide tale impostazione; si suggerisce la sostituzione del termine potranno con dovranno.

Si ribadisce la necessità che le suddette ecocondizioni siano assunte a livello di bandi come criteri anche per le azioni “immateriali”, potenzialmente e indirettamente fonte di impatti (es. rifiuti).

## MONITORAGGIO AMBIENTALE

In primo luogo si rammenta come il monitoraggio del grado di attuazione degli obiettivi del Programma e delle relative ricadute ambientali sulle varie componenti analizzate costituisca un elemento essenziale del processo di VAS.

Si ricorda quindi che il monitoraggio ambientale effettuato nell'ambito di un processo di VAS ha lo scopo di: *“assicurare il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e di consentire alla struttura competente di prescrivere le opportune misure correttive”*; pertanto, deve essere sviluppato anche al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto a tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate.

Si rileva a tale proposito quanto indicato in merito nel Rapporto ambientale al Cap. 7 *“disposizioni di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Programma Alcotra”*.

Per quanto riguarda gli indicatori elencati nella Tabella, quanto illustrato pare maggiormente correlato al monitoraggio degli obiettivi ed azioni del Programma e non paiono presenti invece indicatori funzionali all'analisi delle ricadute ambientali.

Si sottolinea pertanto che, nelle successive fasi di attuazione del Programma, dovranno essere definite adeguate misure strutturate in uno specifico documento, che dovrà specificare chiaramente le risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio, i tempi delle medesime, oltre che i ruoli dei diversi soggetti che interverranno nella raccolta/elaborazione/restituzione dei dati.

In ogni caso si suggerisce di utilizzare indicatori effettivamente disponibili/misurabili/significativi; a tale fine si raccomanda di favorire il raccordo della suddetta attività di monitoraggio con le analoghe azioni che sono attuate anche per i Piani regionali correlabili alla programmazione in oggetto, al fine di ottimizzare e uniformare, laddove possibile, l'acquisizione dei dati e l'elaborazione degli stessi.

Relativamente agli indicatori utilizzati per monitorare l'attuazione del programma e le sue performance ambientali si ritiene opportuno prendere in considerazione il set di indicatori definiti a livello nazionale nell'ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile coerenti con i goals e targets definiti in Agenda 2030. Sotto questo profilo si ritiene indispensabile considerare il posizionamento dei territori rispetto agli obiettivi da raggiungere definiti dalle strategie europee e recepite dai paesi membri sia come criterio di selezione sia come monitoraggio del programma.

## CONSIDERAZIONI FINALI

esaminati i documenti trasmessi per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

dato atto che durante la fase di partecipazione pubblica non sono pervenute osservazioni da parte di terzi;

esaminate le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

verificato che non sono stati evidenziati da parte dei suddetti soggetti rilevanti elementi di incoerenza e/o di incompatibilità rispetto ai settori di competenza e con la pianificazione regionale;

ritenuto che, nel complesso, alla luce dell'istruttoria di VAS, non sono stati evidenziati effetti negativi significativi tali da rendere l'attuazione della pianificazione in argomento non compatibile con l'ambiente;

sottolineata la necessità da parte dell'Autorità proponente di analizzare in dettaglio la presente istruttoria e le osservazioni allegate, valutandone adeguatamente i contenuti, e provvedendo, se necessario, ad integrare/modificare conseguentemente i documenti del Programma e il Rapporto ambientale;

dato atto che il Programma, data la natura stessa della programmazione, non individua a priori specifiche azioni e interventi sul territorio, ma che gli stessi troveranno attuazione solo successivamente mediante la preventiva indizione di singoli "bandi";

ritenuto pertanto che, le valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle progettazioni che deriveranno dai sopracitati bandi;

evidenziato in ogni caso che, come misura di attenzione generale, sarà particolarmente importante il momento di realizzazione dei bandi sopracitati al fine di integrare i requisiti definiti dagli stessi con "criteri di selezione" o di "premierità" per le progettazioni che risulteranno maggiormente "performanti" anche in termini di "sostenibilità ambientale" (oltre che di rispetto delle eco-condizioni proposte);

atteso che dovranno essere esplicitate le risorse necessarie alla realizzazione delle attività del monitoraggio ambientale e le modalità del medesimo;

la scrivente Struttura regionale valutazioni, autorizzazioni ambientali, e qualità dell'aria, in qualità di Autorità competente in materia di VAS per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, esprime parere di VAS favorevole, ai sensi della l.r. 12/2009, al "Programma Interreg Francia-Italia ALCOTRA di Cooperazione transfrontaliera 2021-2027";

Si sottolinea infine che, anche in considerazione della "versione non definitiva" sottoposta alla presente procedura di VAS, laddove nell'ambito del percorso di approvazione del Programma dovessero emergere delle modifiche di rilievo rispetto alla documentazione attualmente in esame, sarà necessario verificare la sostanzialità o meno delle eventuali modifiche rispetto alla presente valutazione ambientale.

Il Dirigente  
Paolo BAGNOD

# ALLEGATO I

## Osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti

### Dipartimento sanità e salute

#### Struttura regionale igiene e sanità pubblica e veterinaria

*“A riscontro della nota di codesta struttura, di pari oggetto, acquisita in data 31 dicembre 2021, prot. n. 8683/SAN, nella quale si chiedeva di formulare eventuali osservazioni in merito al procedimento in oggetto si comunica quanto segue.*

*Ai sensi di quanto disposto dall'allegato VI al d.lgs. 152/2006, le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale riguardano, tra l'altro, i possibili impatti significativi sull'ambiente, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*

*Risulterà palese a chiunque che la buona salute è una delle principali preoccupazioni dei cittadini europei. Anche se l'UE non definisce le politiche sanitarie, né l'organizzazione e la fornitura di servizi sanitari e di assistenza medica, l'attenzione alla sanità pubblica ha assunto un ruolo centrale nell'elaborazione delle politiche europee con l'obiettivo di migliorare la sanità pubblica, la prevenzione delle malattie e dei rischi per la salute, compresi quelli legati allo stile di vita, nonché favorire la ricerca sanitaria stabilendo, all'art. 168, che:*

*“Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana.*

*L'azione dell'Unione, che completa le politiche nazionali, si indirizza al miglioramento della sanità pubblica, alla prevenzione delle malattie e affezioni e all'eliminazione delle fonti di pericolo per la salute fisica e mentale. Tale azione comprende la lotta contro i grandi flagelli, favorendo la ricerca sulle loro cause, la loro propagazione e la loro prevenzione, nonché l'informazione e l'educazione in materia sanitaria, nonché la sorveglianza, l'allarme e la lotta contro gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero.”*

*Resta inteso che affinché tali assunti non rimangano una mera dichiarazione d'intenti è necessario che in tutte le attività l'attenzione alla salute assuma effettivamente un ruolo centrale. Giova ricordare che i Trattati dell'UE occupano il livello più alto nella gerarchia delle fonti del diritto, costituiscono il diritto primario dell'Unione e le disposizioni in essi contenute producono effetti diretti nei confronti di persone fisiche e giuridiche.*

*Fatte tali doverose premesse, relativamente al Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027 vengono di seguito elencate alcune osservazioni e considerazioni.*

*I programmi Interreg (finanziati, almeno in parte, dal FESR) fanno parte della politica di coesione economica, sociale e territoriale. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE ed è previsto all'art. 174 e seguenti del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Si tratta pertanto di una attività dell'Unione alla quale si applicano i principi sanciti dall'art. 168 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sopraccitato.*

*Il Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027 si articola su 5 priorità:*

- ridinamizzare l'economia nello spazio Alcotra;*
- rafforzare la conoscenza del territorio per affrontare le sfide ambientali dello spazio Alcotra;*
- sostenere la resilienza della popolazione nello spazio Alcotra;*
- tenere conto delle specificità di alcune aree del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza*
- superare i principali ostacoli amministrativi dello spazio Alcotra*

*Si fa notare che tra le priorità del Programma non figura la protezione della salute umana, come invece ci si potrebbe attendere in applicazione dell'art. 168 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.*

*Nel capitolo 5.2 intitolato “Analisi dettagliata dei probabili impatti ambientali” ogni obiettivo specifico riferito alla specifica è stato analizzato suddiviso in 5 dimensioni:*

- patrimoni naturali*
- risorse naturali*
- salute – ambiente e rischi*
- paesaggi e qualità della vita*
- clima e energia*

*Si fa notare che nelle tabelle che riportano i punteggi degli impatti dei vari obiettivi specifici, la dimensione salute – ambiente e rischi è suddivisa nelle componenti:*

- qualità dell’aria*
- inquinamento acustico e luminoso*
- rischi naturali*
- rischi tecnologici*

*mentre l’aspetto strettamente legato alla protezione della salute umana non viene valutato, e nelle descrizioni dei vari obiettivi specifici gli eventuali effetti sulla salute umana risultano trattati in maniera marginale e indiretta.*

*Si ritiene che, in attuazione di quanto previsto all’art. 168 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, l’attenzione alla salute umana dovrebbe essere una priorità del Programma e che tutti gli obiettivi specifici abbiano come finalità un miglioramento delle condizioni di salute umana nelle aree di applicazione dei progetti.*

*Sarebbe parimenti auspicabile che il Programma prevedesse l’obbligo che i fascicoli delle domande di ammissibilità dei progetti contengano apposita documentazione atta a dimostrare che il progetto abbia impatti positivi sulla salute umana, attraverso apposite schede come, ad esempio, per le aree Natura 2000.*

*Relativamente alla coerenza degli obiettivi del Programma con gli altri strumenti di pianificazione nazionale e regionali, si segnala che da tempo la Regione autonoma Valle d’Aosta/ Vallée d’Aoste si è dotata, in ambito sanitario, di un Piano della Prevenzione, di Piani di emergenza epidemica e non epidemica e di un Piano di controllo integrato Regionale sulla sicurezza alimentare. Per completezza di informazione si precisa che i piani soprarichiamati sono attualmente in fase di revisione e aggiornamento.*

*Infine, per quanto concerne il Monitoraggio del Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027 si chiede che vengano inseriti adeguati indicatori sanitari.”;*

## **Dipartimento regionale programmazione, risorse idriche e territorio:**

*“In riferimento alla richiesta formulata da codesta Struttura con la nota prot. n. 9287 del 30/12/2022 (ns. rif. prot. n. 57/DDS del 04/01/2022), lo scrivente Dipartimento ricorda che con propria nota prot. n. 5184/DDS del 06/05/2021 aveva avanzato alcune osservazioni in merito alla tematica suolo e alla tematica rischi idrogeologici.*

*In merito alla tematica suolo, suggerisce di riferirsi ai termini condivisi dalle strategie europee sul tema: erosione e impermeabilizzazione. Ricorda altresì che a livello italiano, l’ISPRA fornisce con cadenza annuale gli esiti del consumo di suolo a scala nazionale.*

*Si consiglia, inoltre, in merito al capitolo “obiettivi di conservazione e azioni già realizzate”, in tema di protezione del suolo, di indicare le strategie europee e i numerosi progetti già conclusi in merito a tale tematica, sia nel contesto alpino, sia in ambito nazionale, sia in ambito europeo.*

*A scala regionale, si ricorda che la regione Valle d’Aosta dispone di una specifica carta pedologica.*

*In tema di rischi idrogeologici, a scala regionale, la Valle d’Aosta dispone della classificazione a scala comunale delle aree a bassa, media, elevata pericolosità per frane, inondazioni, colate detritiche e valanghe.*

*A scala nazionale, si richiama la disponibilità delle elaborazioni di ISPRA in tema di dissesto idrogeologico.*

*A scala europea, si ricorda, invece, che, per quanto riguarda i rischi idrogeologici, non si può prescindere dalle cartografie redatte ai sensi della Direttiva alluvioni 2007/60/CE.”;*

## **Struttura regionale pianificazione territoriale:**

*“Con riferimento al procedimento di VAS in oggetto specificato, esaminata la documentazione resa disponibile sul sito internet della Vs. Struttura, si formula un parere nel complesso positivo. A titolo collaborativo si esprimono le considerazioni che seguono, con particolare riferimento ai contenuti del Rapporto ambientale.*

*Rispetto alla componente “Suolo, sottosuolo e spazi” nell’ambito della dimensione ambientale Risorse naturali, non emerge alcun riferimento rispetto alle iniziative italiane nell’ambito dell’elencazione degli obiettivi di conservazione e azioni già realizzate che, invece, sono ben presenti, sia di iniziativa statale che regionale e volte a disciplinare la materia e a governare i fenomeni di dissesto idrogeologico e di consumo del suolo.*

*Nell’ambito dell’esposizione della Gerarchizzazione delle sfide ambientali (pagina 96 e seguenti), dove a ciascuna di esse si associa fra l’altro un grado di importanza per il territorio, inteso come misura della rilevanza della tematica per il territorio studiato, emerge, in particolare, come alla componente ambientale “Suolo, sottosuolo e spazi” sia attribuita un’importanza di grado tre. Tale punteggio, relativamente basso, è poi funzionale alla gerarchizzazione delle sfide nel contesto dell’attenzione da prestare a ciascuna nell’elaborazione del programma ALCOTRA. Tale analisi si conclude elencando le sfide per grado di importanza rispetto al futuro programma ALCOTRA 2021 – 2027 e collocando la sfida Sviluppo di un’urbanistica ragionata dal controllo dell’artificializzazione dei suoli fra le altre sfide che “appaiono «non operative» rispetto alla situazione del territorio e al perimetro d’intervento del programma ALCOTRA”, mentre le sfide relative al rischio idrogeologico e al paesaggio hanno una valenza appena superiore; tutto ciò senza diversificare le condizioni dei diversi territori che potrebbero richiedere sfide diverse.*

*In questo contesto emerge chiaramente come sia stato riconosciuto uno scarso effetto della sfida Sviluppo di un’urbanistica ragionata dal controllo dell’artificializzazione dei suoli tra le sfide ambientali prioritarie, anche rispetto alle strategie considerate nel loro complesso, con potenziali effetti negativi per l’accesso ai fondi del programma.*

*Ci si chiede a questo proposito se sia corretto attribuire un punteggio gerarchico basso a sfide, come quella richiamata, che concernono aspetti quali il generale concetto di artificializzazione e la connessa pianificazione dell’uso del suolo che è in stretta correlazione ad altre sfide diffusamente citate nel Rapporto e riguardanti il settore delle costruzioni e i rifiuti da questo generati, gli interventi sugli edifici e la conseguente auspicata – ancora una volta – riduzione dell’artificializzazione del suolo, la lotta contro la banalizzazione del patrimonio edilizio e il diffuso obiettivo del miglioramento dell’efficienza energetica.*

*Con riferimento al capitolo 4, che analizza la Coerenza e articolazione [del programma ALCOTRA 2021-2027] con altri documenti di pianificazione, si prende atto favorevolmente dell’analisi effettuata rispetto alla Convenzione delle Alpi 2015-2020 e, in particolare, rispetto al Piano territoriale paesistico della Valle d’Aosta, da cui emerge, con riferimento a quest’ultimo, una “elevata coerenza” relativamente ad aspetti quali la promozione di una migliore gestione dei rischi naturali anche mediante “lo sviluppo di strategie comuni, nonché attraverso azioni materiali per la costruzione di infrastrutture innovative per proteggere l’habitat dai rischi naturali”, e relativamente ad aspetti concernenti il “miglioramento dell’efficienza energetica degli edifici regionali sostenendo la diffusione di ecoinnovazioni e l’uso di materiali locali sostenibili nel settore dell’edilizia”. Si suggerisce tuttavia di valutare il possibile inserimento di altri aspetti che contemplano una visione pianificatoria basata sul controllo del consumo di suolo inedito a favore del recupero dell’edificato esistente, di valorizzazione della qualità dei suoli con il ricorso a buone pratiche nella gestione agro-silvo-pastorale, nonché di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-culturale. Tale inserimento potrebbe condurre a rafforzare ulteriormente la coerenza con il programma ALCOTRA 2021-2027.*

*Anche con riferimento al capitolo 6, che presenta le misure di prevenzione, di riduzione e di compensazione, si valuta positivamente l’attenzione posta alle eco-condizioni che potrebbero ridurre gli impatti residui del programma, con riferimento specifico alle tematiche Suolo e Rifiuti. Si ritiene che le eco-condizioni individuate (pagina 167) debbano avere un ruolo centrale nella predisposizione di quei bandi per i quali emergono impatti negativi residui significativi rispetto alle tematiche Suolo e Rifiuti individuate.*

*A titolo collaborativo, infine, si osserva che spesso, nello studio, non vi è un equivalente livello di approfondimento tra la descrizione del contesto francese e quello italiano, né un utilizzo sempre corretto della terminologia tecnica (un esempio per tutti il termine “usura” del suolo anziché “consumo”).*

*Con riguardo alla diversa descrizione del contesto si veda il capitolo 3, che illustra lo stato iniziale dell’ambiente nel territorio della zona ALCOTRA, in cui le carte (pagine 51 e 52 del documento)*

*rappresentative della componente Acqua e ambienti acquatici nell'ambito della dimensione ambientale Risorse naturali, paiono derivare da dati iniziali disomogenei o dall'applicazione di diversi criteri di rappresentazione tra le differenti aree in esame. Infatti, se ad esempio, per la regione Valle d'Aosta è rappresentata la reale collocazione delle acque sotterranee presenti al fine di una loro valutazione di qualità, non emerge, in generale, altrettanta cura del dettaglio riguardo alla descrizione delle altre aree montuose dello spazio ALCOTRA. In altri termini, è rappresentato uno stato chimico buono delle acque sotterranee anche laddove, con ogni probabilità per uniformità di caratteristiche geomorfologiche con la regione Valle d'Aosta, non sono presenti bacini sotterranei d'acqua di rilevanza tale da riuscirne a determinare lo stato qualitativo, al pari di quanto, per la Valle d'Aosta è rappresentato per tutta la parte di territorio con la sola esclusione del fondovalle. In generale, inoltre, emerge una più accurata rappresentazione dei dati nelle regioni italiane rispetto a quelle francesi e, con riferimento alle aree montuose di confine, una generalizzata carenza di dati e genericità della loro rappresentazione rispetto a quanto illustrato, e già sopra descritto, per la regione Valle d'Aosta. Con riferimento alla carta rappresentante lo stato quantitativo delle acque sotterranee (pag. 52) risulta forse ancora più evidente la disomogeneità della rappresentazione dei dati e dei loro contenuti.”;*

## **Struttura regionale biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette:**

*“In relazione alla nota, n. prot. 9287/TA del 30 dicembre 2021, visto il contenuto del rapporto ambientale relativo alla VAS in oggetto, si rileva che nell'inquadramento generale risultano carenti alcune informazioni a livello locale; ad esempio nella descrizione del sistema delle aree protette sono citati solo i Parchi nazionali, così come nell'analisi della coerenza del Programma con altri piani territoriali è considerato solamente il PTP senza riferimento agli altri piani di settore (Misure di conservazione per i siti Natura 2000, Piano di tutele delle acque, ecc), ne consegue che l'inquadramento territoriale non risulta del tutto uniforme nei due versanti.*

*Per quanto riguarda più specificatamente la procedura di valutazione d'incidenza, vista la natura programmatica del Programma, considerato che molti obiettivi individuati dallo stesso prevedono la potenziale realizzazione di azioni materiali, si evidenzia che nel caso queste coinvolgano siti della rete Natura 2000, sarà necessario attivare la VInCA, secondo le nuove linee guida nazionali recentemente approvate con la DGR n. 1718/2021.*

*Pur prendendo atto del “Modulo semplificato di valutazione dell'impatto di Natura 2000”, Annesso 1 al Rapporto ambientale in oggetto, si comunica che la nuova procedura di cui sopra prevede già un modello predefinito per l'avvio della fase di screening da parte del proponente un piano/progetto/intervento/attività che interessi un sito della rete Natura 2000.*

*In caso, quindi, di avvio di un progetto in Valle d'Aosta, ricadente in un sito Natura 2000, dovrà essere utilizzato esclusivamente il modulo pubblicato e scaricabile sul sito istituzionale della regione al seguente link:*

*[https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita\\_e\\_aree\\_naturali\\_protette/Natura2000/valutazione\\_di\\_incidenza\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_aree_naturali_protette/Natura2000/valutazione_di_incidenza_i.aspx).”;*

## **ARPA VALLE D'AOSTA:**

### **1. Premessa**

*Le presenti osservazioni vengono inoltrate all'Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente, a seguito della comunicazione di avvio di VAS vs. prot. n. 9287 del 30/12/2021 (prot. ARPA n. 16218 del 30/12/2021).*

### **2. Osservazioni al Rapporto ambientale**

#### **2.1 Acque superficiali**

*In base alla documentazione pervenuta si osserva quanto segue:*

*- In merito alle strategie relative ai temi “transizione energetica” e “gestione sostenibile della risorsa idrica”, si evidenzia che, nell'elaborato di programma, è riportato un riferimento esplicito alla produzione idroelettrica che è FER prioritaria all'interno dell'area di cooperazione e i cui investimenti “devono essere proseguiti e rafforzati” all'interno dell'area di cooperazione. Questa condizione implica necessariamente un'interazione spesso problematica con la normativa comunitaria di riferimento ovvero la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e i relativi decreti di recepimento a livello nazionale;*

- Inoltre, sempre in relazione a quanto sopra, si ritiene fondamentale considerare, nell'ambito del programma, che gli scenari climatici futuri per l'area di cooperazione indicano che, sul medio periodo, possono variare significativamente i regimi di portata dei torrenti, la disponibilità idrica per la produzione idroelettrica e le condizioni degli habitat acquatici. Questo trend, già evidente in diversi contesti nell'area di cooperazione, evidenzia l'esigenza strategica di potenziare gli strumenti di valutazione della sostenibilità dei prelievi idrici a supporto della pianificazione energetica e ambientale. Tali osservazioni si correlano in modo specifico alla Priorità "Migliorare la conoscenza del territorio per rispondere alle sfide ambientali dello spazio ALCOTRA" nonché ai seguenti Obiettivi specifici:

1. Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, in particolare i criteri di sostenibilità in essa precisati;

2. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico;

3. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento.

- In merito alla scala territoriale relativa alle tematiche suddette e ai "Territori specifici interessati, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali", si ritiene opportuno evidenziare la necessità di:

1. Focalizzare le azioni di programma sulla base di obiettivi ambientali ed energetici declinati a scala di dettaglio nell'area di cooperazione (i.e. livello NUTS 3) con particolare attenzione alle aree montuose relitte e più isolate;

2. Capitalizzare i risultati disponibili da esperienze locali di sostenibilità concreta della fruizione idroelettrica come evidenziato in diversi progetti attuati nell'area di cooperazione nel corso di precedenti programmazioni nonché all'interno di altri programmi di cooperazione (i.e. INTERREG ALPINE SPACE);

3. Evidenziare il ruolo strategico della partecipazione pubblica nella gestione sostenibile della risorsa idrica per limitare il potenziale conflitto di utilizzo di una risorsa comune.

- Si ritiene, inoltre, che tali considerazioni abbiano ricadute dirette sulle sfide ambientali considerate prioritarie (i.e. Anticipazione e adattamento delle popolazioni e degli ecosistemi agli impatti dei cambiamenti climatici) e nella loro gerarchizzazione nonché sulla valutazione degli impatti ambientali negativi del programma sulla componente ambientale "Acque e ambienti acquatici" come denominata nel rapporto ambientale di VAS e nelle relative misure di compensazione.

- Si segnala, infine, che a pag. 33 del Rapporto ambientale la componente ambientale "Qualità delle acque" viene identificata sia come "prioritaria" che come "in misura minore prioritaria": a parere della scrivente Agenzia si ritiene debba essere identificata esclusivamente come "prioritaria".

## 2.2 Radiazioni non ionizzanti

Nel Rapporto ambientale di VAS viene riportato in modo trasversale il concetto della Digitalizzazione, ovvero "L'uso e l'accesso a Internet" come strumento per migliorare la sostenibilità e l'innovazione. In particolare, laddove viene svolta l'analisi dettagliata dei probabili impatti ambientali legati all'attuazione dei tipi di azione previsti dal Programma, nel "Obiettivo specifico 1.ii - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", lo sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche vengono classificate di "natura immateriale", con conseguente miglioramento sulle componenti «Energia», «Cambiamento climatico» e «Qualità dell'aria». Alla fine del paragrafo viene però inserito uno speciale riquadro di attenzione sulle eventuali ricadute negative per l'aumento dell'uso di queste tecnologie diffuse all'interno dello spazio ALCOTRA, che potrebbe portare ad un aumento del consumo energetico (con un conseguente aumento delle emissioni di gas a effetto serra).

In tale contesto non vengono prese in considerazione le possibili ricadute ambientali/sanitarie legate alle emissioni di campi, elettrici, magnetici ed elettromagnetici legate all'esposizione della popolazione.

Oltre a evidenziare i possibili impatti negativi portati dalla diffusione delle tecnologie di cui sopra, risulta necessario evidenziare che gli obiettivi legati alla diffusione della digitalizzazione devono essere raggiunti nel rispetto delle normative di settore, limitando l'esposizione della popolazione alle emissioni elettromagnetiche, sviluppando le relative reti e infrastrutture con una adeguata progettazione in tal senso.

## 2.3 Sottosuolo, acque sotterranee e rifiuti

Rispetto al Rapporto ambientale, a pag. 47 al paragrafo "acque sotterranee" si richiede di riformulare correttamente l'ultima frase come segue: "Lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei delle Province di Torino, Cuneo e Valle d'Aosta è considerato "scarso".

## 2.4 Rumore

*Per quanto riguarda la componente “rumore”, in relazione Rapporto ambientale si rilevano le seguenti osservazioni:*

*- Al capitolo “3.2 Ponderazione tematica dello stato iniziale dell’ambiente” (pag. 33), l’inquinamento acustico viene classificato come componente prioritaria “in misura minore” in base ad una ponderazione derivante dagli interventi previsti dal Programma.*

*A tal riguardo si rileva che l’inquinamento acustico in linea generale si sviluppa in modo proporzionale con l’inquinamento dell’aria (classificato primario) e quindi dovrebbe essere ricompreso come componente primaria. Occorre tenere presente che, secondo il Rapporto No 22/2019 della la European Environmental Agency (EEA), il rumore è la seconda causa ambientale di problemi di salute nell’Europa occidentale, subito dopo l’inquinamento atmosferico da particolato.*

*- A pag. 35, tra i documenti di riferimento per la “Qualità dell’aria e fattori di inquinamento acustico e luminoso” dovrebbe essere inserita anche la “Relazione Stato Ambiente della Valle d’Aosta”, i cui indicatori online vengono aggiornati annualmente fornendo in tal modo i dati di popolazione esposta ai livelli di rumore ambientale;*

*- A pag. 69, dopo la Carta 1 che riguarda i dati sulle mappature acustiche strategiche e la valutazione della popolazione esposta per gli assi stradali principali presi dal portale della EEA dal punto di vista delle quiet areas (potenziali zone di buona qualità acustica), si potrebbe mettere il riferimento al link <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/quietness-suitability-index-qli-2> sulle “Potential quiet areas in Europe based upon the quietness suitability index (QSI)”;*

*- A pag. 101, al capitolo “4 Coerenza e articolazione con altri documenti di pianificazione” si richiede vengano aggiunti, per quanto riguarda la tematica “Salute e Ambiente”, i Piani d’azione per la gestione del rumore ambientale previsti per gli agglomerati e le principali infrastrutture dei trasporti e industrie dalla Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Si possono inoltre aggiungere i piani di classificazione acustica, i piani di risanamento comunali e delle infrastrutture dei trasporti e i piani regionali di bonifica dall’inquinamento acustico previsti dalla Legge quadro 447/1995 e Decreti applicativi. I piani d’azione e di risanamento hanno lo scopo di evitare e ridurre il rumore ambientale laddove necessario allorché i livelli di esposizione possano avere effetti nocivi per la salute umana e di conservare la qualità acustica dell’ambiente quando questa è buona;*

*- A pag. 164, al capitolo “6.2 Proposizione di misure di Prevenzione – Riduzione –Compensazione”, per quanto riguarda “l’Inquinamento acustico e luminoso e rischi” viene riportato che le azioni che richiedono nuove costruzioni e sviluppi o ampliamenti di costruzioni e sviluppi (allestimento di cantieri) dovranno applicare le regole dei cantieri a basso impatto ambientale.”;*

# Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del “Programma Interreg Francia Italia Alcotra 2021-2027”

## Allegato 2

### Parere di sintesi condiviso tra le Regioni italiane coinvolte nel Programma

Il programma ALCOTRA è strutturato intorno a 11 obiettivi specifici, suddivisi in 5 priorità, volti a rispondere alle sfide identificate nel territorio transfrontaliero:

- 1 Ridynamizzare l'economia nello spazio ALCOTRA: digitalizzazione; specializzazione intelligente;
- 2 Rafforzare la conoscenza del territorio per affrontare le sfide ambientali dello spazio ALCOTRA: tematiche: energie rinnovabili; adattamento ai cambiamenti climatici; biodiversità; mobilità sostenibile;
- 3 Sostenere la resilienza della popolazione nello spazio ALCOTRA: parità di accesso all'istruzione; alla formazione e ai servizi di apprendimento; parità di accesso all'assistenza sanitaria; cultura e turismo;
- 4 Tenere conto delle specificità di alcune aree del territorio per prepararsi meglio alle sfide della resilienza: sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo;
- 5 Superare i principali ostacoli amministrativi dello spazio ALCOTRA: capacità istituzionali.

Pertanto, considerando anche i vari obiettivi specifici nei quali vengono declinate le suddette priorità, il Programma si propone di affrontare uno spettro estremamente vario di argomenti e tematiche accomunate dallo sviluppo sostenibile ambientale e territoriale.

Si rileva come i progetti potenzialmente finanziabili riguarderanno principalmente azioni considerate di tipo “immateriale”, riguardanti ad esempio:

- sensibilizzazione, conoscenza, informazione e formazione;
- sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche;
- formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero.

Si rileva altresì che, alcune azioni potranno avere anche una connotazione più materiale consistendo in “azioni di preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali”, riguardando potenzialmente “studi di fattibilità” o “progetti pilota”.

Si sottolinea, però, che la proposta di programma presentata ai fini della procedura di VAS, ed il relativo rapporto ambientale, risultino relativi ad una versione della documentazione non definitiva (V2 bis del settembre 2021), non comprensiva quindi delle modifiche al Programma intercorse nelle successive fasi del percorso di definizione del medesimo fino all'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza avvenuta il 18 gennaio 2022, con relativa versione finale trasmessa alla Commissione europea il 31 gennaio 2022.

#### **Il Rapporto Ambientale**

##### Aspetti generali

Si ritiene opportuna l'esecuzione di un “controllo/verifica” lessicale di tutto il documento che, a tratti, sconta delle imperfezioni e carenze di traduzione dal francese all'italiano (con locuzioni o vocaboli che possono indurre a confusione, parti non tradotte, frasi incomplete o saltate).

Nel Rapporto ambientale non sono state definite le modalità di recepimento delle indicazioni fornite in fase di scoping o le motivazioni per le quali tali indicazioni non sono state incluse; nel RA, infatti, sembra che alcune osservazioni effettuate non siano state prese in considerazione.

In particolare, in fase di scoping era stato sottolineato che a proposito dell'inquadramento ambientale, pur comprendendo l'esigenza di definire un livello di analisi omogeneo per l'intera area interessata dal programma, fosse riduttivo, viste le caratteristiche ambientali molto diversificate dei territori coinvolti ascrivere gli stessi alle tre regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea; si riteneva opportuno pertanto che, sebbene con un livello di dettaglio necessariamente dettato dalla trasversalità geografica della programmazione, si tenesse comunque conto della peculiarità territoriali delle singole Regioni coinvolte. Tale indicazione non sembra essere stata presa in considerazione.

Nel capitolo relativo agli "elementi di territorializzazione delle sfide" si ritiene che in generale le cartografie tematiche riportate nel suddetto capitolo dovrebbero essere maggiormente illustrate e specificate.

Nel capitolo 3.5 Gerarchizzazione delle "sfide ambientali", viene sviluppata una metodologia di "gerarchizzazione" delle medesime, in funzione del livello di vulnerabilità del territorio rispetto alla sfida e al livello di interazione potenziale tra la strategia perseguita dal Programma e la sfida considerata. La suddetta analisi, previa "pesatura" delle singole "sfide" porta ad una differenziazione delle medesime in vari categorie (maggiori, importanti e moderate).

Non risulta sufficientemente chiara la conclusione del suddetto capitolo, vale a dire se i punteggi e classificazioni sopracitate concorrono ad un diverso ordine di priorità degli obiettivi, e/o a privilegiare/premiare determinate azioni e/o progetti.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza con le pianificazioni e programmazioni esistenti, pur comprendendo la difficoltà di un confronto di dettaglio con le numerose pianificazioni di settore locali di un territorio così vasto, si sottolinea che rispetto a quanto indicato nel Rapporto Preliminare Ambientale sono stati ulteriormente ridotti i Piani/programmi oggetto di analisi. In particolare per alcune Regioni non sono stati presi in considerazione i piani/programmi ritenuti più significativi.

Si ritiene in ogni caso che, anche per quanto riguarda il "controllo" circa la coerenza degli obiettivi del Programma con le strategie locali di settore, sarà importante una adeguata azione di sinergia tra i monitoraggi dei vari P/P potenzialmente correlabili, nell'ambito della valutazione e monitoraggio delle singole azioni e progetti.

#### Valutazione degli impatti

Vista la natura della Programmazione Interreg, in questa fase non è possibile conoscere in modo completo le azioni legate ai progetti e alle iniziative che verranno intraprese dai singoli soggetti, che saranno definiti sulla base dei finanziamenti in essere e della presentazione di bandi specifici. Risulta dunque difficile calare sul territorio eventuali interventi e azioni legate all'attuazione degli obiettivi e poterne valutare in modo completo ed esaustivo le eventuali ricadute ambientali, sia in termini di impatti negativi sia in termini positivi.

A fronte di ciò si concorda in linea generale con l'impostazione presentata per la valutazione degli impatti nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale, in termini di contenuti e di livello di approfondimento che fornisce un quadro complessivo ed omogeneo del territorio anche se necessariamente entra solo in parte nel merito dei singoli comparti ambientali che verranno interessati ed eventualmente interferiti con l'attuazione del programma.

Dal momento infatti che il programma ALCOTRA si fonda sulle azioni e sulla presentazione di singoli progetti che verranno presentati in base alle linee d'azione e seguendo le relative risorse economiche destinate, solo in quel momento sarà possibile valutare in modo coerente il campo di applicazione e l'area di interesse e quindi valutare eventuali effetti ambientali positivi e negativi. Per tale ragione si valuta positivamente di utilizzare la metodologia proposta quale analisi propedeutica alla stesura del progetto e funzionale alla valutazione dell'ammissibilità dello stesso al programma fase in cui si conoscerà nel dettaglio il territorio interessato, le tipologie di azioni che si intendono condurre ed effettuare pertanto una stima e previsione delle eventuali problematiche ambientali specifiche. Tale metodologia potrà essere semplificata per le parti più generali e maggiormente dettagliata per la analisi dei singoli interventi, nel caso sia prevista una ubicazione territoriale. Inoltre anche la parte relativa al monitoraggio dovrà essere approfondita con indicatori di dettaglio legati al contesto territoriale su cui si andrà ad operare.

Per quanto riguarda lo Studio di valutazione dell'impatto, in relazione alla valutazione circa gli effetti reali delle operazioni finanziate e realizzate fino ad oggi, è stato evidenziato come gli effetti raggiunti dai progetti finanziati dal programma siano coerenti con i risultati attesi all'inizio del periodo di programmazione, che i progetti soddisfano complessivamente le strategie regionali e nazionali e che i progetti finanziati sono coerenti con gli obiettivi specifici.

Complessivamente il programma tenderà a produrre effetti positivi sulle componenti e sfide ambientali ad eccezione dell'attuazione di alcune iniziative che potranno essere finanziati dal programma ALCOTRA, in particolare per attività legate a progetti di infrastrutture che potrebbero avere interferenze sulla componente rifiuti e sul suolo ed ecosistemi e qualità dell'aria.

Il RA individua alcune raccomandazioni per evitare o ridurre i probabili impatti ambientali residui negativi. Per quanto attiene alla biodiversità ed agli spazi naturali, è ritenuto molto importante realizzare uno studio d'impatto per ogni progetto che possa avere impatti fisici sull'ambiente, al fine di identificarli e ridurli il più possibile o, in assenza di alternative, compensare gli impatti residui proponendo che ogni progetto segua un approccio di "*gestione della qualità ambientale*", e suggerendo ai responsabili dei progetti di ispirarsi alla norma ISO 14001, anche se la sua applicazione non è obbligatoria. Poiché la conoscenza degli ambienti naturali e della loro evoluzione è ancora molto incompleta, in particolare nel contesto del cambiamento climatico, per il loro ripristino è necessaria un'azione sperimentale ed è quindi ritenuto essenziale prevedere un monitoraggio a lungo termine con possibilità di ricalibratura.

In generale il Rapporto Ambientale ritiene che le azioni che richiedono nuove costruzioni o ampliamenti di costruzioni debbano applicare le regole dei cantieri a basso impatto ambientale.

Si prende atto che tra gli impatti residui venga individuato il consumo di suolo derivante sia da azioni a sostegno di progetti pilota sia dalla creazione di nuove infrastrutture necessarie alla conversione dei centri di smistamento e dalla costruzione di infrastrutture innovative per proteggere le aree abitate e adattare il territorio al cambiamento climatico e ai rischi associati. Si valuta positivamente che già in questa fase siano state individuate azioni per limitare il consumo di suolo tra cui l'uso di terreni urbani e industriali (riabilitazione e riconversione di terreni dismessi), la densificazione delle aree già urbanizzate (spazi vuoti, ecc.) e l'adattamento ed il riutilizzo di edifici esistenti.

Inoltre si ritiene che debbano essere tenuti in considerazione (e quindi monitorati) tutti gli impatti (e le conseguenti ricadute ambientali), positivi e negativi, compresi quelli potenzialmente generati anche dalle azioni cosiddette "immateriali".

A titolo esemplificativo, si ritiene che le misure di mitigazione e le condizioni proposte per "azioni materiali" che possono tradursi nell'esecuzione di cantieri, relative all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero e/o di limitazione dei rifiuti prodotti, possano nella loro eccezione più generale essere attribuite anche ad azioni "cosiddette immateriali" che devono anch'esse ispirarsi a principi di sostenibilità (es. organizzazione di incontri/meeting; gadgets, dépliant informativi, ecc.) e, nei loro risultati, costituire volano per promuovere comportamenti e stili di vita che richiedano un minore consumo di energia e di materie prime. In merito a tale potenziale fonte di impatto, si ritiene quindi più opportuno, per tutte le azioni, prevedere un richiamo all'ottemperanza (anche mediante criteri selezione e/o di premialità da inserire nei bandi) ai principi dell'economia circolare contenuti nelle Direttive europee (così come recepite dai vari Stati membri), finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, del recupero di materia, del riuso e all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero/riciclo per le varie tipologie di progetti.

### Piano di Monitoraggio

Il quadro di valutazione e gli indicatori di realizzazione e di risultato proposti sono stati definiti a partire dalla versione più recente del sistema di riferimento 2021/2027 degli indicatori comuni di realizzazione e di risultato del FESR coprodotto dall'Agence Nationale pour la Cohésion des Territoires (ANCT) e la Commissione Europea.

Gli indicatori presentati nel PMA risultano esclusivamente legati all'attuazione e al raggiungimento degli obiettivi del programma. Sono stati pertanto individuati indicatori principalmente legati all'attuazione delle strategie e dei piani d'azione attuati suddividendoli tra:

- REA – Realizzazione – indicatore volto a misurare specifici risultati relativi all'intervento.
- RIS – Risultato – indicatore volto a misurare gli effetti a breve termine degli interventi sostenuti, in particolare per quanto riguarda i destinatari diretti, la popolazione target o gli utenti dell'infrastruttura.

Di fatto si tratta di indicatori legati esclusivamente alla “misurazione” dei progetti finanziati dal programma o dal FESR. Lo scopo del monitoraggio dovrebbe però essere anche quello di tenere sotto controllo gli eventuali effetti ambientali derivanti dall’attuazione delle azioni del programma, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell’attuazione del Piano per tutta la sua durata.

Nel Rapporto Ambientale non sono presenti questi ultimi tipi di indicatori. Per questo motivo sarebbe utile integrare l'attuale sistema con alcuni indicatori che possano svolgere una funzione di analisi di contesto e permettere di misurare gli effetti ambientali positivi e negativi legati all'attuazione del programma anche solo ad un livello di contesto generale e di macroarea, dal momento che non sono attualmente definiti interventi specifici e territorializzati.

Relativamente agli indicatori utilizzati per monitorare l’attuazione del programma e le sue performance ambientali si ritiene opportuno prendere in considerazione il set di indicatori definiti a livello nazionale nell’ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile coerenti con i goal e target definiti in Agenda 2030. Sotto questo profilo si ritiene indispensabile considerare il posizionamento dei territori rispetto agli obiettivi da raggiungere definiti dalle strategie europee e recepite dai paesi membri sia come criterio di selezione sia come monitoraggio del programma.

### **Valutazione di Incidenza**

Per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza, si esprime giudizio positivo sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia ALCOTRA 2021- 2027.

Si ritiene tuttavia che i progetti, le attività e gli interventi che verranno successivamente definiti nei contenuti e nella localizzazione, se possono avere interferenza diretta o indiretta su uno o più Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla VINCA ai sensi delle relative disposizioni normative regionali, e dell'art. 5 del DPR 357/97, tenendo conto degli strumenti di gestione quali le Misure di Conservazione sito specifiche e/o i Piani di Gestione.

LUCA FRANZOSO

**Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale**

Annotazioni a scritture contabili

---

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

---

---

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 26/03/2022 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO